

MUSICA / SAGGI

## Giorgio Manganelli

Una profonda invidia per la musica. Invenzioni a due voci con Paolo Terni (a cura di Andrea Cortellessa) • L'Orma Editore • pagg. 160; con CD • €24

Giorgio Manganelli è stato un protagonista della cultura italiana del Novecento, uno di quegli intellettuali a tutto campo che si muovevano tra narrativa e saggistica, giornalismo (nel senso più alto e nobile del termine) e critica letteraria. Al profilo di questo straordinario personaggio mancava, fino a quando nel 1980 furono registrate le trasmissioni radiofoniche che compongono il cuore di questo volume, una testimonianza del suo rapporto con la musica, che pure, per un "ascoltatore maniacale" quale egli stesso si definiva, vi fu e fu intenso ed imprescindibile: oggi, quelle trasmissioni, condotte dal musicologo Paolo Terni, sono state trascritte e riprodotte sul cd accluso a questo curatissimo volume, grazie alla disponibilità della Rai. Scorrono dunque riflessioni sulle grandi figure del repertorio classico (Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Rossini, Verdi, Stravinskij) e sui suoi generi ma si parla anche del teatro di Gilbert & Sullivan e di musiche extraeuropee. *Una profonda invidia per la musica* è davvero una sequela di 'invenzioni', un fuoco di fila di suggestioni, una girandola di suggerimenti. Stimolato da Terni, Manganelli 'traduce' la musica in termini letterari per rendersi conto, strada facendo, che della musica il letterato non può che provare invidia per la capacità che quest'ultima possiede di non avere mai la necessità di interrompere la catena dei suoni che la inventano: i suoni della musica, infatti, nulla in realtà 'significano' e possono darsi nella loro immediatezza e continuità senza la necessità di un'interruzione che debba servire a spiegare un significato, perché "la musica non ha niente da dire, e di quel niente fa le sue meraviglie". Completano il libro alcuni scritti musicali dello stesso Manganelli, di Terni e del curatore Cortellessa ma, soprattutto, chiude il cd una splendida registrazione dell'attrice Marisa Fabbri (scomparsa nel 2003), che su un *loop* ricavato da alcune frasi di *The Unanswered Question* di Ives, recita un bellissimo testo di Manganelli: un testo dove la sosta di uno spaesato viandante in uno spettrale paesaggio di piazze deserte e di case abbandonate, in un "mai discontinuo silenzio", è interrotta da un rumore lieve, la cui natura non è chiara (rumore o voce?) e che non si riesce a descrivere, ad incarnare l'eterna ambiguità del suono. *Giovanni Vacca*

